

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



**PIO BORGO. IL DADO È AS-TRATTO, CON-TRATTO, DIS-TRATTO.  
L'OREMUS È ARRIVATO E LA PRESSIONE È BASSA.**

di Francesco Aronne



Dall'ultimo numero di Faronotizie la sabbia ha più volte alternato il suo moto nella clessidra che misura il conto alla rovescia con cui si avvicina la scadenza elettorale delle prossime elezioni amministrative. Scriviamo mentre il mite ed ignaro Battendiero, o meglio quel che ne resta, continua a scorrere placidamente sotto il *ponte dei francesi*, nostalgico delle vecchie centrali idroelettriche dismesse.

La campagna elettorale, con i suoi comizi ridotti sempre più a mere esternazioni di tipo folclorico afflitte spesso da ridondanze di tipo patetico, prova a rivitalizzare distratti elettori che attendono il cambiamento e la finale della Coppa dei campioni. I candidati, come impazienti fantini ai canapi, aspettano la *mossa* che dà inizio alla *carriera*. Il riferimento è al Palio di Siena che per le elezioni amministrative può essere addotto ad efficace metafora. La pigra attesa della campagna elettorale tradisce il rimpianto per i tempi andati con gli evaporati cori delle tifoserie stile *curva sud*. Nostalgia di un tempo in cui la piazza diventava arena per agguerriti, spesso ignoranti, gladiatori che non risparmiavano energie nello scontro della vita né colpi agli avversari, trascinandosi nel parlare vortici di entusiasmi e passione.

Altri tempi, tempi andati in cui passioni ed energie erano bagnati di sudore e di una partecipazione intensa, in cui i comizi infiammavano gli animi di quel fuoco che brucia la vita di chi combatte con convinzione per un'opinione e di chi con convinzione si oppone per un'altra opinione. Opinione, magari non ideale, ma certo non mercimonio. E cosa rimane fra le pagine chiare e le pagine scure in questo catartico presente?

Un nuovo scontro in cui il Pio Borgo, ora come allora, si giocherà il futuro a dadi. Cosa possiamo aggiungere al dibattito che serpeggia nella piazza del Pio Borgo, in oscuri cenacoli o nei pellegrinaggi del voto porta a porta che vede impegnati operosi fraticelli e suorine questuanti? I fans sfegatati si abbevereranno alle verità dal peso meccanicamente predeterminato nei comizi elettorali della loro contrada. Il trionfo, nello scroscio di un applauso, dell'equivalenza di queste affermazioni: il bianco è nero, il nero è bianco, il nero è nero, il bianco è bianco e i colori non esistono.

I contradaiooli sudditi, chiamati al pagamento di un'altra rata elettorale vivono la tristezza di una vita ipotecata in una debolezza, nella fragilità di un istante, nella scelta di un mortificante futuro sicuro che di sicuro ha solo la frustrazione della propria coscienza, la rinuncia perenne alla bellezza della primavera. Eppure la primavera è di tutti e tutti possono alzare la testa e guardare le rondini nel cielo, i rami fioriti, la struggente potenza del risveglio della natura con i suoi profumi. Non ci sono catene che possono tenere alla dirompente forza della primavera. Non c'è tetro inverno che possa sopravvivere alla bellezza della primavera.

Possiamo aggiungere davvero poco per quelli che si muovono impigliati nelle maglie dei giochi preelettorali, pensiamo però di poter aiutare ad interpretare quanto accade nel Pio Borgo a chi è costretto dalla lontananza a guardarlo avviluppato nelle trame della nostalgia o semplicemente mosso dalla curiosità per questo ameno luogo.

Tra i motivi ispiratori di queste pagine virtuali vi era un fermo proposito di portare a chi vive la distanza, altrove o qui, echi del luogo da cui sono mossi i nostri passi e che nessuno vuole e potrà cancellare. Ed è per questo che siamo qui a scrivere e mantenere dritta la barra di quel motivato proposito. Raccontare il Pio Borgo nel mondo e nel tempo, lasciare una traccia di questo nostro transito non per improbabili ricostruzioni storiografiche future, ma per provare a capire e interpretare il presente.

I *social network* aiutano a propagare e veicolare con rapidità le notizie, la curiosità globale trova spesso rapide risposte. Per chi latita i social network e per chi non lo sapesse ancora, quali sono i candidati che nell'arena si contendono la guida del Pio Borgo ed un posto in consiglio comunale? Ecco il quadro finale.

Lista n° 1	Fuori Concorso	Lista n° 2
		
Candidato a Sindaco	Candidato a Sindaco	Candidato a Sindaco
<b>Gianluca Grisolia</b>	<b>Luigi Bloise</b>	<b>Giuseppe Regina</b>
Candidati a Cons. Comunale	Candidati a Cons. Comunale	Candidati a Cons. Comunale
<b>Aiello Carmelo</b>	MISSING	<b>Armentano Domenico</b>
<b>Aita Antonio</b>	MISSING	<b>D'Alessandro Giuseppe</b>
<b>Armentano Federica</b>	MISSING	<b>De Barti Flavio</b>
<b>Armentano Francesco</b>	MISSING	<b>De Luca Manuela</b>
<b>Armentano Giuseppe</b>	MISSING	<b>Fasano Giuseppe</b>
<b>Bruno Antonio</b>	MISSING	<b>Feudo Anna Maria</b>
<b>Diurno Francesco</b>	MISSING	<b>Fortunato Domenico</b>
<b>Forte Antonio</b>	MISSING	<b>Maradei Maria</b>
<b>Fortunato Letizia</b>	MISSING	<b>Pappaterra Paolo</b>
<b>Fortunato Lucio</b>	MISSING	<b>Perrone Domenico</b>
<b>Perrone Giovanna</b>	MISSING	<b>Rinaldi Rosa</b>
<b>Sola Giuseppe</b>	MISSING	<b>Rizzo Angela</b>

L'attento lettore avrà certamente colto la riproposizione dell'anomalia dei dadi del bollo iniziale con una terza lista, la numero zero, classificata scomparsa (*forse la terzesima lista, dopo la primesima e secondesima, si disperquettere in un naufragio...*). Nella lista scomparsa il cui dato certo è di chi era il sindaco candidato, e lo abbiamo appreso dalle sue parole, vi erano 12 candidati guerrieri che avevano dato una iniziale disponibilità. Però, chi si è dileguato alla chetichella, chi si è dato alla macchia, chi ha sentito l'irresistibile richiamo dell'oscura foresta magari con una pacca sulla spalla, sta di fatto che alla fine Luigi Bloise è rimasto solo. Troppo poco per azzardare qualsiasi avventura. A questo punto ci piacerebbe sapere ufficialmente i nomi della lista scomparsa, che fine hanno fatto, in quale lista sono sbarcati questi profughi o se si sono rintanati a casa. Tanto per serietà e dovere di verità nei confronti di chi nel Pio Borgo vive e di quei delusi sostenitori che si sono esposti a sostegno di questo sogno-progetto. L'opportunità nata con grandi aspettative di quanti hanno individuato in questo soggetto politico la possibilità di un rinnovamento del Pio Borgo si è di colpo svuotata nell'imminenza della meta. E così la prima faccia del dado è as-tratta!

Il primo simbolo ad essere presentato è quello a cui verrà data la posizione due sulla scheda elettorale. Si annuncia la candidatura a sindaco di Giuseppe Regina, consigliere uscente e capogruppo del PD. Il nome dato alla lista civica è "**Tradizione e Futuro**". Non è un nome originale in quanto già visto con tanto di simbolo a Povegliano Veronese. Le trattative per chiudere la lista sono febbrili ed ancora in corso. I giochi non sono ancora chiusi e si tratta a oltranza nel tentativo di imbarcare *portavoti*, con veti e opzioni destinati a frantumarsi nell'imminenza della scadenza.

Nella frettolosa esternazione dell'euforia preelettorale si registra una clamorosa ed incomprensibile oltre che evitabile falsa partenza. Si legge nel manifesto d'esordio di Tradizione e Futuro:

**COMUNICATO ALLA CITTADINANZA**

Le forze politiche del PD, PSI e CORAGGIO DI CAMBIARE che hanno sostenuto l'Amministrazione Comunale di Mormanno, al termine dell'esperienza Amministrativa esprimono un giudizio positivo sia per quanto riguarda la piena attuazione del programma elettorale che per l'alta coesione politica che ha contraddistinto questa esperienza mai interessata da crisi politiche in seno alla maggioranza Consiliare.

Ringraziano il Sindaco, il Vice-Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri per il lavoro svolto nell'esclusivo interesse della Comunità Mormannese.

Nel momento in cui le forze si accingono a ridefinire unitariamente la prospettiva dell'azione politica e Amministrativa, ritengono che alla base di essa debbano esserci due elementi fondamentali: *continuità e rinnovamento*.

Quello della *continuità*, rispetto ad un patrimonio acquisito di valori e di esperienze e quello del *rinnovamento* nel quale si riassume una volontà di costruire un'esperienza innovata e creativa sul piano della proposta programmatica e capace di contenere un forte e accentuato ricambio generazionale.

Quanto alla scelta del candidato Sindaco, l'indicazione del Capogruppo Consiliare del PD, GIUSEPPE REGINA, viene condivisa e approvata da tutte le forze, riconoscendo allo stesso, impegno ed equilibrio dimostrato nel lavoro svolto da Consigliere Comunale delegato alle Politiche Giovanili.

(...)



Eppure non tutti hanno la memoria corta anzi azzerata dall'entusiasmo, esistono anche persone, per fortuna, che leggono, seguono, pensano, discutono, valutano...



**Facebook**  
STRIKING, MIRACULOUS SOCIAL TEAM-UP!

Giuseppe Regina   6 h

Premesso che (2/3 di 8 = 5,33)

Chiediamo la revoca della deliberazione adottata in data 13-02-2017 e votata da solo 4 Consiglieri, ovvero, il Sindaco, due Consiglieri di maggioranza e un Consigliere di minoranza che per quasi tutta la legislatura non ha mai partecipato a sedute di Consigli Comunali ben più importanti di questa... Personalmente e da Consigliere Comunale ritengo molto grave quanto accaduto e spero che nelle prossime ore si possa fare chiarezza rispetto alla illegittimità con cui la massima assise avrebbe assunto la delibera.

Per correttezza e chiarezza espositiva riporto per intero l'art.4 del Regolamento Comunale per la concessione della Cittadinanza Onoraria:

**ART.4 – MODALITÀ DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA**

1. La cittadinanza onoraria, le chiavi della città o la benemerenda civica sono deliberate dal Consiglio Comunale con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti, in rappresentanza di tutta la comunità, e conferite dal Sindaco e/o dal Presidente del Consiglio comunale, con cerimonia ufficiale, nell'ambito di una manifestazione istituzionale o apposito evento, in nome e per conto del Comune di MORMANNO.

(Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 19 Settembre 2013)

PS:  
Se qualcuno pensa di approvare atti senza avere la maggioranza per farlo è sulla strada sbagliata.

#questoètroppo, #stavoltano

**Al Sig. Sindaco  
Del Comune di Mormanno**

Prot. N. 1046

Mormanno lì 16-02-2017

**OGGETTO: Risposta a invito.**

Con riferimento al Suo invito per un incontro in data odierna, I sottoscritti, firmatari della presente, informano la S.V. della propria indisponibilità a partecipare ad ogni genere di riunione fin quando non riconvocherà il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno la revoca della deliberazione adottata in data 13-02-2017 di conferimento della Cittadinanza Onoraria a due tecnici dell'Italsare, in palese violazione del Regolamento Comunale e che ha suscitato reazioni negative nella Comunità Mormannese.

Distinti saluti.

*I Capigruppo Consiliari*  
PD - Giuseppe REGINA  
PS - Carmine BLOTTA  
Assessore - Domenico PERRONE



  
**DOCUMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO DEL PARTITO DEMOCRATICO DI MORMANNO**

**"APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 24-02-2017"**

Il C.D. del Partito Democratico di Mormanno, riunitosi a seguito della richiesta del Capogruppo Consiliare Giuseppe Regina per assumere una posizione in ordine all'ultima riunione del Consiglio Comunale nel corso del quale è stata conferita la cittadinanza onoraria a due tecnici dell'Italsare:

**ESPRIME**

Una larga condivisione della linea assunta dal Capogruppo Giuseppe Regina che, unitamente agli altri Capigruppo Consiliari di maggioranza Armentano Domenico (Il Coraggio di cambiare) e Blotta Carmine (PSI), hanno prima richiesto al Sindaco il rinvio della seduta per un approfondimento della vicenda che aveva assunto sul piano politico e nella cittadinanza un profilo fortemente critico, e successivamente a seguito della posizione di diniego da parte dello stesso Sindaco hanno deciso di non partecipare al Consiglio;

**RITIENE**

Alla luce della deliberazione adottata dal Consiglio Comunale sulla quale sono stati avanzati giudizi di nullità per carenza del quorum richiesto per la votazione, di affidare al Sindaco il compito di indicare, entro breve tempo, il percorso giuridico amministrativo più idoneo atto a superare la situazione creata in conformità alle norme regolamentari e nel rispetto dei soggetti conferitari della cittadinanza;

**RITIENE**

Altre che le problematiche Amministrative da affrontare in questo ultimo scorcio di consiliatura dovranno essere sottoposte preventivamente all'esame delle forze politiche che sostengono l'Amministrazione Comunale al fine di una loro condivisione e successiva approvazione.

**RIAFFERMA**

La positività del rapporto con le forze della maggioranza dalle quali si partirà per costruire il nuovo progetto politico amministrativo da porre a base delle imminenti elezioni amministrative dando sin d'ora piena disponibilità ad allargare il perimetro della maggioranza a tutti i soggetti che volessero condividere un cammino comune.

*Il C.D. del PD Mormanno.*

Il candidato sindaco, che abbiamo avuto modo di apprezzare proprio in questo recente sussulto di legalità, alle soglie del tempo massimo, nel crepuscolo di una grigia amministrazione, in ragione del suo ruolo e di quello ricoperto nel PD è tenuto a spiegare il senso di quelle parole. Siamo convinti che le parole hanno sempre un senso e un senso devono sempre averlo. Non si può parlare a vanvera ed affermare amenità a casaccio, ancor più quando ci si propone per la guida di una comunità. I malpensanti buontemponi del Pio Borgo che con le loro superficiali esternazioni da stadio mandano gli psicanalisti ad impinguare le liste dei disoccupati, non hanno perso occasione, in barba alla solennità del momento, di commentare a loro modo il manifesto affisso, con esternazioni che semplifichiamo in una nostra sintesi grafica. Diamo voce a chi non ne ha, probabilmente neanche ne vuole, ma che continua ad esternare interagendo comunque nell'agorà preelettorale:



Ma abbandoniamo le irrilevanti suggestioni e ritorniamo agli elementi concreti della storia di riscrittura del futuro del Pio Borgo. L'attuale lista n. 2 esce con simbolo e nome del candidato sindaco ma a lista non ancora chiusa. Cosa accade nello schieramento che si dovrà contrapporre alla corazzata (convinzione dei supporter che parlano di voto come formalità di una vittoria già in tasca) approntata dal PD?

Il sindaco candidato in quella che sulla scheda elettorale è la lista n.1 è Gianluca Grisolia. Questo elemento non è stato mai in discussione ed anche la lista, dopo la porta lasciata aperta per eventuali candidature provenienti da ambiti "non allineati" della società del Pio Borgo, si chiude. Dopo il manifesto della lista n. 2 arriva anche l'ufficializzazione di nome e simbolo: "**Mormanno Unita**" con l'inoscidabile slogan di gaberiana memoria "**Libertà è partecipazione**". Allo spigoloso simbolo di **Tradizione e Futuro** che sembra una scena del popolare gioco Tetris composto con colori che fanno pensare al PD ancorché all'Italia, si contrappongono elementi più espliciti di identità cittadina e nazionale, il Faro ed il tricolore messi con un gruppo di persone nel simbolo di **Mormanno Unita**. Anche le "colonne sonore" scelte dalle due liste marcano una contrapposizione totale. Per **Tradizione e Futuro** un brano anglofono incomprensibile ai più, scritto dalla grande Patti Smith e Fred "Sonic" Smith nel 1988, dal titolo **People Have The Power** (Il popolo ha il potere) contenuto nell'album **Dream of Life**. Un bellissimo brano bandiera del pacifismo mondiale trascinato nello scontro elettorale. Per **Mormanno Unita** un bel brano in grado di scuotere ancora oggi le coscienze di tanti: **La libertà** dell'intramontabile Giorgio Gaber. Brano contenuto nell'album "**Far finta di essere sani**" del 1973, quando alcuni dei candidati non erano ancora nati, che ci richiama all'impegno civile. Tutti hanno sentito e cantato almeno una volta nella vita «*La libertà non è star sopra un albero, / non è neanche il volo di un moscone, / la libertà non è uno spazio libero, / libertà è partecipazione.*». Salutiamo con piacere la scelta di due brani simbolo di potenza devastante per le coscienze, auspicando che i messaggi in essi contenuti siano condivisi da tutti i candidati.

I programmi elettorali delle due liste civiche offrono agli appassionati ulteriori elementi di valutazione sugli intenti dei due schieramenti pretendenti la guida del Pio Borgo. Facilmente leggibile ed in formato doppio di quello della formazione antagonista, il programma di **Mormanno Unita** parte dal chiarimento di un concetto basilare: il **bene comune**. Si afferma **la priorità dell'interesse pubblico su quello privato**. Si indica il metodo di lavoro con cui si andrà a realizzare il programma.

Il programma di **Tradizione e Futuro** si presenta con una discutibile veste editoriale. Le dimensioni ridotte (la metà di quello di **Mormanno Unita**) e la scelta, a nostro avviso infelice, di un corpo di carattere molto piccolo che ricorda quello delle clausole capestro nei contratti delle assicurazioni, rendono poco agevole la lettura mortificando, nel suo corso, la concentrazione sui contenuti. Nella *premessa* il candidato a sindaco abbozza **una idea di Mormanno totalmente nuova**, che già nella

successiva *presentazione* va a pescare nell'operato dell'attuale amministrazione. Ne viene fuori una difficile armonizzazione tra passato e futuro. Il nome della lista **Tradizione e Futuro** palesa i termini di una conciliazione a nostro avviso acrobatica, anche in considerazione delle vicende di fine legislatura che hanno visto protagonista proprio il candidato a sindaco, capogruppo PD nell'amministrazione uscente.

	
<p>23 pagine numerate - formato 21x15</p>	<p>11 pagine non numerate - formato 10,5x15</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Indice</i></li> <li>• <i>Premessa</i></li> <li>• <i>Metodo di lavoro</i></li> <li>• <i>Obiettivi</i></li> <li>• <i>Servizi generali</i></li> <li>• <i>Servizi sociali</i></li> <li>• <i>Prospettiva economica e lavorativa</i></li> <li>• <i>Cultura - Scuola</i></li> <li>• <i>Sicurezza</i></li> <li>• <i>Investimenti e opere pubbliche</i></li> <li>• <i>Conclusioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Premessa</i></li> <li>• <i>Presentazione</i></li> <li>• <b>1. Economia e Lavoro</b></li> <li>• <b>2. Urbanizzazione e Ambiente</b></li> <li>• <b>3. Politiche sociali, Associazionismo e Sport</b></li> <li>• <b>4. Rapporti Scuola-Istituzioni</b></li> <li>• <b>5. Cultura e comunicazione</b></li> </ul>
<p><i>Fa sempre più rumore un albero che cade... e non un albero che cresce!</i></p>	<p><i>Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.</i> San Francesco d'Assisi</p>

Questo il quadro in cui ogni elettore dovrà districarsi. Ma alcune ulteriori valutazioni per capire ciò che è accaduto sono necessarie per definire lo scenario da cui sono scaturite le liste che si contendono l'amministrazione nel prossimo quinquennio. Pio Borgo borgo nazionale e qui come nel Belpaese la trottola gira intorno alle vicende del PD. Vicende che come condizionano la vita politica della nazione ne portano l'eco anche in questo *micromondo*. Stiamo uscendo da un decennio di amministrazione di area PD. Anni in cui il PD come partito ha avuto un ruolo non sempre nitido, non sempre chiaro nelle vicende amministrative. Ricorderanno tutti, forse i giovani candidati no, che l'elezione di Guglielmo Armentano a sindaco dai più era vista come una candidatura di bandiera facilmente influenzabile e subordinata alla volontà del Gotha occulto del PD. Non è andata proprio così e questo è uno dei pochi riconoscimenti che ci sentiamo di fare al sindaco uscente. Due anime del partito non proprio e non sempre effettivamente coese. Da un lato il traghettatore del socialismo indigeno al PD Domenico Pappaterra, dall'altro l'erede della tradizione democristiana Guglielmo Armentano confluito da altre sponde in quello stesso ambiguo contenitore. Convergenze e divergenze a corrente alternata mai adeguatamente convincenti che hanno polarizzato diverse visioni interne al partito diventando riferimenti diversi. La indecorosa fine dell'amministrazione uscente in cui il candidato a sindaco Giuseppe Regina ha giocato un ruolo fondamentale, suona sempre più come una imboscata tesa a Guglielmo Armentano. Basta ricordare il **#questoètroppo**, **#stavoltano**, sul profilo facebook di Giuseppe Regina con cui i cannoni del PD decisero di sparare sull'amministrazione comunale del PD. Il giudizio di un quinquennio in un post. Una frattura verticale di cui negli attuali interventi di Giuseppe Regina non risuona più neanche l'eco. Veramente si può pensare di scopare la cenere sotto il tappeto? Il goffo attuale tentativo di recuperare l'operato dell'amministrazione uscente è poco credibile e va ad inficiare l'operazione restyling tentata dal PD.

La ricomposizione di fratture e strappi si sa è una necessità di tipo elettorale. Vecchio leitmotiv dell'*intanto pensiamo a vincere che poi si vedrà*. E non è l'unica frattura a creare imbarazzo che si è tentato di incrociare alla meglio nella lista n. 2. Le elezioni regionali passate che hanno visto Domenico Pappaterra candidato hanno palesato un altro nervo scoperto del PD locale, apostrofato vivacemente nel comizio di chiusura della sua campagna elettorale qui nel Pio Borgo. Infiltrazioni zonali pur se sostenitrici di Oliverio, hanno minato l'atteso plebiscito che di fatto non c'è stato con una emorragia pesante di 200 voti circa a danno del candidato locale. E, nella stessa lista n. 2, troviamo Giuseppe Fasano messo alla berlina nelle regionali scorse ed additato come l'artefice di quel clamoroso risultato. Molti i perplessi su questa candidatura che ci risulta essere stata fortemente avversata dai macchinisti del PD e accettata *oborto collo* dopo i risultati delle primarie che hanno mostrato almeno due PD. La politica ci ha abituato quasi a tutto, ma strappi così clamorosi potranno mai ricomporsi?

E poi ci sono i pezzi persi per strada della precedente amministrazione. Il sindaco uscente messo in un angolo con la sua unica candidata superstita alla vicenda della cittadinanza onoraria Rosa Rinaldi. Gerardo Zaccaria unico a pagare il prezzo di quella vicenda con l'estromissione non negoziabile dalla lista. Tutta la cenere è finita sul suo capo.

Un interrogativo sorge a questo punto spontaneo partendo proprio dall'immagine del profilo *facebook* del PD del Pio Borgo:



La lista è civica e non del PD? Difficile da credere, con tutta la buona volontà risulta veramente difficile. Nelle prime battute di campagna elettorale i cittadini del Pio Borgo hanno avuto modo di assistere ad un'indecente sceneggiata svoltasi in piazza e sotto le bandiere di **Tradizione e Futuro**. Il commiato del sindaco uscente a cui hanno partecipato i sindaci della zona. Teatrino deprimente che ha palesato intollerabili ed offensive intrusioni esterne di chi qui non è nato, ignora la storia e pretende di sovvertire inderogabili norme di buona educazione. Chi della nostra storia non sa nulla dovrebbe stare al suo posto astenendosi da ridicole intrusioni. Regola fondamentale: rispettare un importante momento di democrazia di questo luogo.

Unico fuori dal coro l'imbarazzato sindaco di Morano che ha dichiarato la non appartenenza all'area di riferimento degli altri sindaci, scoprendo di fatto quanto stava accadendo. Ha provato un improbabile recupero, forse per la tardiva consapevolezza di essere nel posto sbagliato nel momento sbagliato, con un insufficiente augurio ai due candidati a sindaco. Tutti i candidati in lizza meritano pari rispetto fatti salvi i giudizi individuali che potranno confluire in preferenze sulla scheda elettorale o comunque in scelte soggettive. È veramente deprimente il basso concetto della figura istituzionale del sindaco che hanno loro stessi di se stessi. Viene spontaneo identificarsi nel detto che *la classe non è acqua!*

Nel campo di **Mormanno Unita** non vi sono tante incognite e lotte intestine apparenti. La formazione di questa lista non ha avuto tribolazioni per la chiusura al contrario dell'altra. La squadra è coesa. La campagna elettorale va montando e timidamente anche i toni tendono a salire. Condiviso, almeno finora, il proposito di non eccedere negli accenti. Tra le critiche mosse dalla lista n. 2 a **Mormanno Unita** quella di eccesso di personalismo per il ruolo di Gianluca Grisolia. La coesione è un punto di forza rispetto alle varie anime che si trovano a coesistere in **Tradizione e Futuro** dove anche la cabina di regia non è presente in lista ma ne ha condizionato pesantemente la formazione. La *Confraternita di S. Domenico* (Pappaterra, Armentano, Perrone) da un lato, che dà un forte ed ingombrante carattere conservatore alla lista n. 2 contrapposta, alla *Compagnia di S. Antonio* nella lista n. 1 (Aita, Bruno, Forte).

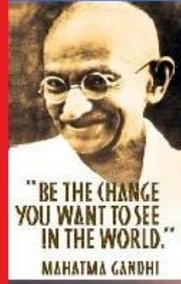
Il nodo non risolto della lista **Tradizione e Futuro** è proprio la difficile conciliazione tra esperienza amministrativa in chiusura e modo nuovo di disegnare il futuro. Se questa esperienza che si sta concludendo è difendibile non si capisce alcun cambio di rotta. Ai diversi candidati che vanno ripetendo di averci messo la faccia diciamo che il concetto è limitante e non può essere addotto automaticamente ad atto di coraggio. La faccia alcuni l'hanno già messa anche su post in rete che pensano relegati nell'oblio e mettere la faccia in una lista dimenticando le altre facce indossate in precedenza non è un buon servizio a nessuno. Nel corso della campagna elettorale il dato che conforta viene dai giovani che si stanno cimentando con il microfono e che lasciano ben sperare nei propositi che manifestano. Emerge in modo evidente che i candidati di **Mormanno Unita** finora ascoltati considerano i candidati dell'altra lista una componente fondamentale per ridisegnare il futuro del Pio Borgo. Democrazia compiuta nell'apporto di energie condivise dell'opposizione e ruolo attivo definito di questa importante componente per la condivisione e determinazione delle scelte per le sfide che attendono questa comunità. Tra le cose sentite questa è una di quelle che ci sono piaciute di più. La consapevolezza che la difficile sfida che ci attende nel futuro prossimo richieda tutte le energie disponibili nel Pio Borgo è una concreta risposta innovativa rispetto alle chiusure sin qui viste nella gestione della cosa pubblica persino nell'ambito dello stesso partito. Mormanno ai mormannesi, in tutte le sue componenti. Non è pensabile che in questa congiuntura ci si salva da soli. Speriamo soltanto che i propositi manifestati dalle energie emergenti che sono il naturale futuro del Pio Borgo non siano limitati all'affermazione della lista che li vede candidati. Quale che sia il risultato delle elezioni in un patto ideale per il futuro di questo posto i giovani candidati dovranno prendere un impegno nei confronti del popolo del Pio Borgo, quello di perseguire idee e progetti di cui si sono fatti portavoce. Speriamo che i candidati che non hanno un lavoro presenti nelle liste, non li ritroveremo fra qualche tempo imboscati in qualche cimitero di coscienze. Speriamo invece che questi diventino promotori attivi di imprenditoria dei loro progetti supportati dall'intera comunità e dalle risorse di cui hanno parlato. La pagina può essere voltata solo in questo modo. La storia si riscrive solo con un grande coraggio. Il futuro deve rimanere in mano ai cittadini e non scippato da un partito e mortificato da incomprensibili beghe interne o determinato da scelte propugnate da attori esterni indifferenti alle sorti di questa comunità, attratti solo da qualche manciata di voti. Il ritorno alla politica locale fatta alla luce del sole e non quella di chi trama in ombra.

Le fameliche urne già pregustano il momento in cui fagociteranno le inermi schede segnate dalle scelte degli elettori del Pio Borgo. Ognuno sarà chiamato a scegliere tra i candidati in lista, tra le liste, tra il progetto politico esposto. Ognuno farà le sue valutazioni, sceglierà per senso di appartenenza, per amicizia, per parentela, per disobbligarsi, per condivisione di un progetto, contro un progetto, per fedeltà assoluta, perché tanto è uguale e uguale non lo è mai, perché tanto non cambia mai nulla e poi cambia tutto, magari in peggio, e per tanto altro ancora.

La valutazione finale non può comunque prescindere dalla scelta del sindaco con cui l'identificazione di ognuno dovrà obbligatoriamente misurarsi. Serve a poco dire che nessuno dei due concorrenti per questa carica incarna la personale idea di sindaco ideale. Un sindaco va scelto e la scelta può avvenire solo tra i candidati. I tifosi del Crotonese, è del tutto evidente che avrebbero preferito la finale di Champions tra Crotonese e Real, magari convinti che avrebbero portato a casa l'ambito trofeo. Purtroppo per loro c'era la Juventus e sappiamo tutti come è finita. Alla fine quindi ognuno sarà chiamato a scegliere tra Giuseppe Regina e Gianluca Grisolia.

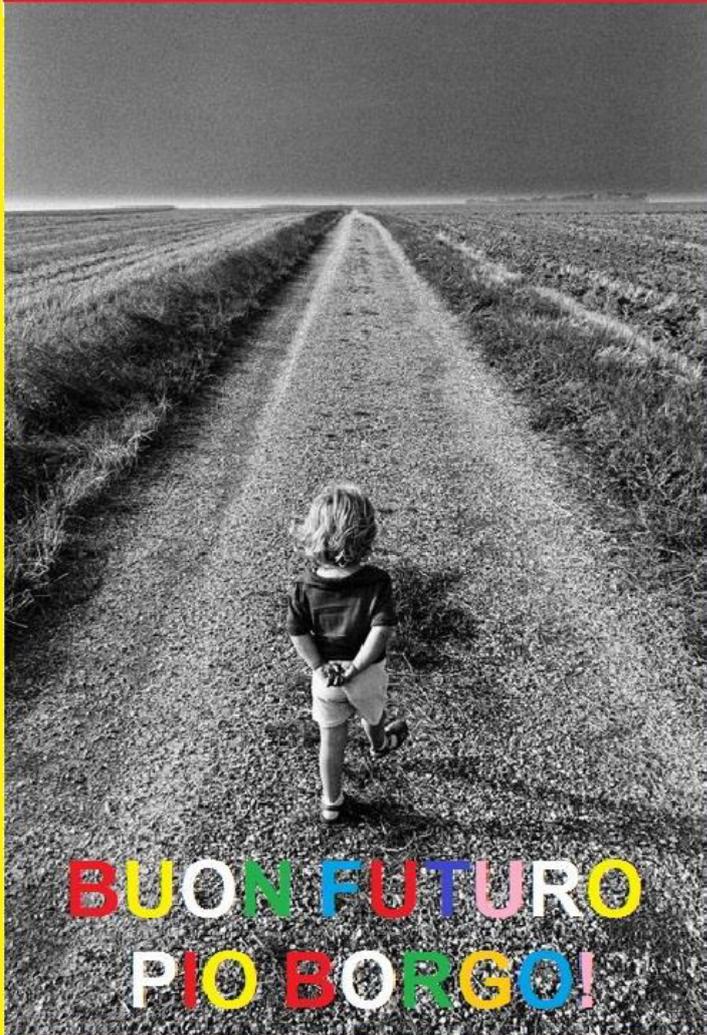
Cosa ci piace di Giuseppe? Certamente l'entusiasmo che abbiamo visto profondere nella campagna elettorale oltre alla sua uscita che ha messo in crisi il sindaco uscente. Cosa ci piace di Gianluca? Certamente l'affidabilità e la serietà. È sotto gli occhi di tutti che ha condotto per due lustri l'opposizione onorando il mandato ricevuto dai cittadini che lo hanno votato. Non ha vinto ma ha partecipato attivamente a differenza di altri che durante il suo mandato di sindaco e nei successivi non hanno vinto e sono evaporati. Combattere con onore merita sempre rispetto.

Lasciamo ad ognuno le valutazioni individuali e come sempre Mormanno farà la sua scelta che andrà rispettata da tutti i cittadini del Pio Borgo in questa nuova festa della democrazia e della libertà. L'augurio è che le urne riconoscano il valore dei candidati migliori, per un futuro che sia di tutti e per tutti più sereno, per Mormanno.



**ALBA O TRAMONTO ?**

**"Sii il cambiamento  
che vuoi vedere  
avvenire nel mondo"**



**BUON FUTURO  
PIO BORGIO!**

**UNIRE...**



**MA UNIRE DAVVERO!..**